

INTERROGAZIONE ORALE CON DISCUSSIONE O-0062/07

a norma dell'articolo 108 del regolamento

di Anna Záborská, Amalia Sartori e Marie Panayotopoulos-Cassiotou, a nome del gruppo PPE-DE, Roberta Angelilli, a nome del gruppo UEN, Zita Gurmai, a nome del gruppo PSE, Adamos Adamou, a nome del gruppo GUE/NGL, Hiltrud Breyer e Raül Romeva i Rueda, a nome del gruppo Verts/ALE, Elizabeth Lynne, a nome del gruppo ALDE, Kathy Sinnott, a nome del gruppo IND/DEM
alla Commissione

Oggetto: Strategia europea in materia di diritti del bambino: contro la "dis"criminatione dei bambini e l'esclusione di persone con problemi "dis"

Più del 10% dei bambini è affetto da problemi "dis" (disfasia, disprassia, dislessia, discalculia o disturbi da deficit dell'attenzione, ecc.). Questo tipo di handicap, che ostacola fortemente la comunicazione a partire da un'età molto precoce, passa inosservata in vari Stati membri. L'unico modo per evitare la conseguente discriminazione ai danni dei bambini affetti da tali disturbi è di offrire loro un trattamento specifico, precoce, intensivo e multidisciplinare nell'ambito di strutture appropriate (preferibilmente in un ambiente scolastico normale con cure speciali adeguate).

Dispone la Commissione di statistiche accurate sui problemi "dis"? In caso negativo, può essa raccogliere dati al riguardo? Prevede la Commissione di adottare iniziative intese a favorire l'identificazione e il riconoscimento dei problemi "dis" in quanto disabilità o difficoltà di apprendimento? Può la Commissione agevolare l'accesso all'informazione, adottare azioni tempestive per individuare, diagnosticare e trattare sistematicamente tali disturbi in una fase precoce?

Oltre al progetto Neurodys, può la Commissione finanziare altre linee di ricerca su problemi "dis" di altro tipo o prevede di farlo in futuro?

Quali misure potrebbero adottare gli Stati membri a favore delle persone che assistono in modo informale, quotidianamente, persone disabili con problemi "dis" onde evitare ogni forma di discriminazione socio-professionale e consentire a tali persone di conciliare famiglia e vita professionale e veder riconosciuto il loro lavoro di "prestatori di cure"?

Ha in cantiere la Commissione iniziative volte ad assicurare che programmi educativi finanziati dall'UE (TIC, e-learning, formazione lungo tutto l'arco della vita) siano concepiti ed applicati tenendo adeguatamente conto delle persone con problemi "dis"?

Come può la Commissione assicurare che la direttiva sull'occupazione sia applicata in modo efficace al fine di assicurare che non vi sia discriminazione contro i lavoratori affetti da disturbi "dis", incoraggiando nel contempo gli Stati membri a migliorare le possibilità occupazionali di tali lavoratori?

Ritiene utile la Commissione creare una rete per promuovere lo scambio delle prassi migliori a livello europeo e stabilire una carta dei bambini "dis"? In che modo la Commissione potrebbe promuovere ed incoraggiare la creazione di una rete europea multidisciplinare sui disturbi specifici dell'apprendimento e in tal modo raccogliere e studiare informazioni e promuovere il coordinamento di azioni transfrontaliere nonché un dialogo istituzionale?

Presentazione: 18.09.2007

Notifica: 20.09.2007

Scadenza: 27.09.2007